

# Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

[WWW.fondazionefojanini.it](http://WWW.fondazionefojanini.it)

## CONCIMAZIONE DEL MIRTILLO GIGANTE AMERICANO

Le piante di mirtillo gigante americano necessitano di poche cure, ma mirate e ben calibrate sulle esigenze della coltura che, se ben gestita, può offrire grandi soddisfazioni.

La Valtellina, grazie alla qualità dei terreni **a reazione acida e ricchi di sostanza organica**, è una delle zone migliori d'Italia per la coltivazione in pieno campo di queste bacche.

Con reazione del terreno si intende la concentrazione degli ioni H<sup>+</sup>, espressa, in chimica del suolo, con il termine di pH. Spesso, quando una coltivazione più o meno intensiva mostra dei problemi nello sviluppo e nella crescita, la colpa è proprio di un valore di pH del terreno non adeguato, che non è stato corretto nella fase di impianto con opportuni interventi. Inoltre è molto importante che nel terreno **non** vi sia la presenza di calcare attivo, e questo è verificabile solo grazie ad un'analisi chimica.

Perché l'impianto di mirtillo abbia successo il valore di pH del terreno deve essere compreso tra 4,5 e 5,5, da verificare sia in fase di pre-impianto (come già spiegato nel bollettino precedente), sia successivamente durante la coltivazione, con analisi di controllo.

Se nel corso di tali controlli emerge un problema legato all'acidità occorre procedere nel seguente modo:

- ✓ aggiungere torba intorno alla base della pianta di mirtillo circa una volta all'anno;
- ✓ concimare i mirtilli con un fertilizzante fisiologicamente acido, come nitrato di ammonio, solfato di ammonio, perfosfato minerale ecc;
- ✓ aggiungere zolfo granulare, con precauzione, nella parte superiore del terreno.

Altre raccomandazioni sulla nutrizione sono le seguenti:

- ✓ l'unica forma di azoto utilizzata dal mirtillo è l'ammoniacale  $\text{NH}_4$ ; evitare quindi concimi o programmi di concimazione che prevedono solo la distribuzione di azoto nitrico  $\text{N-NO}_3$ ;
- ✓ al diminuire del pH del suolo si riduce la popolazione batterica che cambia l'ammonio in nitrito;
- ✓ il pH del terreno influenza la solubilità e la disponibilità di diversi elementi tra cui il ferro, con i noti sintomi della clorosi ferrica;
- ✓ evitare di abbassare troppo il pH;
- ✓ utilizzare solfato di potassio e non cloruro di potassio, che causa eccessi di salinità;
- ✓ interrompere la concimazione entro la metà di giugno, per consentire un adeguato agostamento delle piante, necessario per il superamento dei geli invernali.

Asportazioni del mirtillo (kg/1000 m <sup>2</sup> /anno) per produzioni di circa 4-5 kg/pianta	
N	3,6
P	2,4
K	6

L'apporto di concime può avvenire in due modi: con la fertirrigazione o a spaglio.

Nel primo caso è importante avvalersi di un supporto tecnico e di un'adeguata strumentazione sia per la distribuzione della miscela fertirrigua sia per il controllo dei parametri funzionali (conducibilità elettrica e pH).

Tra i concimi impiegabili :

- solfato ammonico
- fosfato monopotassico (fertirrigazione) o perfosfato minerale (spaglio)
- solfato di potassio
- solfato di magnesio

Attenzione: seguire sempre scrupolosamente le indicazioni riportate in etichetta.

Apporto standard annuale (kg/1000 m <sup>2</sup> ) per piante mature (> 5 anni) in piena produzione (10-12 q/1000 m <sup>2</sup> )	
azoto	10-15
fosforo	2-4
potassio	12-15

Accanto alla concimazione è fondamentale, nel periodo primaverile-estivo, la presenza di un efficiente impianto irriguo in grado di supportare la ripresa vegetativa e la fioritura dei cespugli, anche in condizioni climatiche critiche.

Per questo è importante che l'acqua sia disponibile in quantità sufficiente: in linea generale si consigliano apporti compresi tra I 25 e I 35 mm settimanali (35-50 hl/1000 m<sup>2</sup> al giorno) su impianti maturi, da calibrarsi in funzione della fenologia delle piante e della piovosità; il

mirtillo ha infatti un sistema radicale superficiale che lo rende particolarmente suscettibile alla siccità. Il periodo più critico è durante lo sviluppo dei frutti. Infine, attenzione ai ristagni idrici: se le piante rimangono in condizioni di eccesso idrico per molte ore, sono destinate a morire, e quelle che sopravviveranno svilupperanno un sistema radicale superficiale che le renderà suscettibili ai danni da siccità.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 24 aprile 2020